

## Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro dell'interno - Per sapere - premesso che:

L'emergenza da Coronavirus in Italia sta facendo emergere alcune contraddizioni che il sindacato di Polizia Sap già denunciava da tempo sulle scarse condizioni di sicurezza degli agenti in servizio sul territorio, per esempio con riguardo all'esigenza dell'uso di mascherine indipendentemente dalle epidemie conclamate;

è accaduto in Emilia Romagna, a Piacenza, che due poliziotti abbiano avuto bisogno di recarsi al pronto soccorso per sintomi da Covid-19 e siano stati dimessi con una diagnosi di "polmonite covid associata" e un ticket da pagare di circa 25 euro, con relativa prescrizione medica di farmaci da assumere di altrettanti 38 euro circa;

si tratta di poliziotti che hanno prestato servizio nella zona del lodigiano, focolaio dell'epidemia in Italia, che hanno sicuramente contratto il virus nell'espletamento del loro servizio pubblico, i quali sono stati poi messi in quarantena presso la scuola di polizia di Piacenza che, al momento, ospita 13 agenti in isolamento, di cui 11 hanno operato nelle zone rosse del lodigiano e 4 hanno sintomi evidenti del virus, 2 dei quali sono quelli che si sono recati al pronto soccorso;

è bene evidenziare che per nessuno di loro c'è la certezza del contagio poiché non gli sono stati fatti i tamponi ma è certo, ad avviso dell'interrogante, che abbiano contratto il virus in servizio dal momento che la scuola di polizia di Piacenza è stata trasformata, fin dall'inizio dell'emergenza da Coronavirus, in centro operativo sanitario e questi poliziotti sono stati mandati lì da altri territori d'Italia dove non c'erano casi del virus;

è anche noto all'interrogante che l'Emilia Romagna è una delle poche regioni che riconosce l'esenzione agli agenti per causa di servizio, pertanto gli agenti otterranno il rimborso delle loro spese mediche documentate e, in attesa del rimborso, sopperirà il Sap;

si riscontra poi il problema che non tutti i Prefetti hanno provveduto a disporre la chiusura al pubblico degli uffici preposti a raccogliere istanze quali passaporti, licenza per il porto d'armi e altre autorizzazioni, pertanto tale situazione aggrava il personale della Polizia Amministrativa e Sociale di incombenze che in questo momento sarebbero differibili rispetto a tutte quelle, ulteriori e necessarie, che gli sono state assegnate con il dpcm del 9 marzo 2020 relative ai controlli da effettuare sulle chiusure totali delle attività commerciali, sportive e ricreative; -

se ritenga di dover intervenire, a livello nazionale, nei vari interventi normativi che il Governo sta predisponendo per gestire l'emergenza da Coronavirus, per prevedere con modalità generalizzata sia l'esenzione sanitaria agli agenti per causa di servizio sia la chiusura al pubblico degli uffici preposti a raccogliere istanze differibili alla luce dei fatti illustrati in premessa, e se sia possibile dotare gli agenti di sistemi di protezione individuale, quali le mascherine, indipendentemente dalle epidemie conclamate ma per la loro sicurezza quotidiana.

ON. TONELLI